

## **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

### **Allevamento di galline ovaiole a terra**

#### ***Sintesi non tecnica***

#### **RICHIEDENTE:**

Ragione sociale	<b>AVIGEST SOCIETA' AGRICOLA S.S.</b>
Sede Legale	<b>Strada Comunale dei Piombi, sc - Scandolara Ravara (CR)</b>
Sede Operativa	<b>Strada Comunale dei Piombi, sc - Scandolara Ravara (CR)</b>
Codice e attività IPPC	
	<b>6.6 A – Allevamento di galline ovaiole</b>

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di un nuovo allevamento avicolo in grado di ospitare 220.000 galline ovaiole a terra per la produzione di uova destinate alla grande distribuzione ed all'industria alimentare.

L'ubicazione è prevista in comune di Scandolara Ravara (CR), in Strada Comunale dei Piombi lungo la strada SP 85 a poche centinaia di metri dall'altro allevamento esistente di galline ovaiole sempre condotto dalla ditta Avigest.

La società ha deciso di procedere all'investimento vista la continua crescita della richiesta del mercato di uova prodotte da galline allevate con sistemi di ultima generazione in grado di soddisfare sempre di più le esigenze di benessere degli animali e di ridurre le emissioni in atmosfera. Nei capannoni di allevamento verranno installati aviari che permetteranno di ospitare gli animali in totale libertà. Le galline potranno svolazzare, razzolare e svolgere le normali attività quotidiane liberamente all'interno del capannone. Da parte della ditta soccida, la quale punta a soddisfare il più possibile le richieste di mercato, è indispensabile ricorrere alla produzione di uova sul territorio nazionale per avere un prodotto con caratteristiche organolettiche, di salute e di rintracciabilità superiore rispetto ad altri paesi. Ad oggi per soddisfare pienamente le richieste di mercato, la grande distribuzione, ricorre all'importazione di uova, in gran parte dai paesi dell'est Europa, che non consentono di avere le stesse garanzie di salute e rintracciabilità (come già emerso e riportato dalla stampa in questi ultimi anni) come lo sono invece quelle prodotte a livello nazionale.

Il nuovo complesso aziendale sarà costituito da 4 strutture di allevamento (capannoni avicoli) e dai vari locali di pertinenza come il magazzino uova, servizi igienici, spogliatoi, uffici, appartamento custode e depositi per lo stoccaggio della pollina.

Le strutture di allevamento saranno costituite da capannoni con struttura in ferro, pavimentata in calcestruzzo, sistema di aviari a voliera dotato di raccolta e convogliamento delle uova tipo anaconda, e dotato di moderni sistemi di gestione delle deiezioni prodotte, che consentono il contenimento delle emissioni di ammoniaca e di sostanze odorose in ottemperanza alle indicazioni fornite dalle BAT (best available technologies) per gli allevamenti avicoli. L'allevamento sarà inquadrabile nella tecnica costruttiva così definita: "batterie/voliere sovrapposte con nastri trasportatori sottostanti

per la rimozione frequente della pollina verso uno stoccaggio esterno chiuso"; tale tecnica consente di ridurre le emissioni in atmosfera di ammoniaca in media fino al 76% rispetto ad un sistema di riferimento; per questo è definita come "migliore tecnica disponibile" nel caso degli allevamenti di ovaiole.

I servizi, gli uffici, spogliatoi, l'abitazione dei custodi, i magazzini e la lavorazione delle uova (confezionamento) saranno ospitati in una struttura in c.a.p. posta in testata (lato est) alle strutture di allevamento.

La struttura di stoccaggio per la conservazione della pollina, in ferro, che sarà posta in lato ovest, in coda alle strutture di allevamento, sarà coperta, parzialmente chiusa lateralmente con pareti in c.a., con finestre protette da reti frangivento a grana fine, ed avrà una superficie capace di immagazzinare la quantità di deiezioni prodotte per circa 170 giorni, maggiori dei 90 richiesti dalla normativa se questa dovesse essere destinata direttamente in campo.

Nel nostro caso, tutta la pollina prodotta verrà ceduta fresca appena prodotta ad un impianto di valorizzazione energetica per la produzione di biogas con il quale si è già provveduto alla stipula di contratto di conferimento.

Questo sistema di gestione della pollina, permetterà di azzerare le emissioni in atmosfera dovute allo stoccaggio e alla distribuzione in campo in quanto la pollina appena prodotta dagli animali finirà direttamente all'impianto il quale gestirà poi il digestato prodotto nei propri stoccaggi e sui propri terreni condotti.

Il sito dove si prevede la realizzazione dell'intervento è un terreno agricolo. Saranno coinvolti circa 44.245 mq, dei quali circa 14981 mq saranno direttamente coinvolti dalle strutture e la restante parte da aree pertinenziali le quali saranno finite in parte a pietrischetto per il passaggio dei mezzi di servizio e con pavimentazioni in cemento per le aree di carico e scarico e davanti agli ingressi (in ottemperanza alle misure di biosicurezza), oltre alla parte dell'area che sarà sistemata a verde, nelle porzioni esterne piantumate con fasce boscate e siepi, nelle porzioni adiacenti ai locali e tra gli edifici, oltre che la porzione residua agricola del lotto, con seminativi e prato.

L'impatto del nuovo impianto sul paesaggio è da riferire sostanzialmente alla collocazione di un fabbricato di tipo produttivo e di dimensioni rimarchevoli all'interno di un territorio agricolo caratterizzato dalla presenza di terreni coltivati a seminativo, intercalati da strutture vegetali di tipo prevalentemente lineare (siepi e filari) e di cascine agricole di tipo tradizionale, comunque modificato dalle moderne esigenze zootecniche ed agricole, oppure di impianti di tipo agricolo e produttivi completamente nuovi e quindi con complessi ugualmente moderni ed avulsi dal contesto tradizionale.

E' da rilevare però che la zona di intervento è vicino all'altro allevamento di proprietà esistente, e in allineamento con strutture produttive di tipo agricolo (allevamenti bovini) esistenti che comunque già caratterizzano il paesaggio creando un'impronta prevalentemente produttiva. Si tratta comunque di un intervento strutturale importante che impone un livello di attenzione nella progettazione degli interventi di mitigazione ambientale e visiva e una particolare attenzione al monitoraggio della qualità delle acque superficiali per evitare fenomeni di inquinamento. Per le ragioni appena esposte si ritiene infatti necessaria la creazione di fasce di mitigazione con cortine vegetali attraverso la piantumazione di siepi e fasce boscate plurispecifiche e pluristratificate. Il committente intende mettere a dimora piante arboree e arbustive con disposizione di fasce o di macchie alberate tutt'intorno creando una totale protezione visiva. Il tutto sarà difficilmente notabile anche dalla strada provinciale. In questo modo, e mediante l'adozione di adeguate tipologie edilizie e di colorazioni delle pareti e delle coperture degli edifici, si intende mascherare l'insediamento, in modo che sia meno appariscente dalle principali vie di comunicazione.

L'adozione di tecnologie di minore impatto per la gestione delle deiezioni, sia per la protezione dell'inquinamento atmosferico che per quello da nitrati delle falde, lo sfruttamento di reti stradali esistenti e comode, che non costringono al consumo di maggiore territorio per infrastrutture, considerando che su realtà locali come quella di Scandolara Ravara, l'impianto di nuove attività collegate all'agricoltura è di importanza strategica per la crescita economica del paese, che si adotteranno strategie costruttive sicure e consolidate da esperienze pluriennali, ed, inoltre, il basso consumo di territorio richiesto dal tipo di allevamento proposto; tutte queste considerazioni rappresentano una discreta garanzia affinché non si rischi un degrado ambientale con l'attivazione del nuovo allevamento.

La tipologia di allevamento e di gestione dei reflui prodotti garantisce inoltre,

rispetto ad allevamenti tradizionali, una fonte di maggiore sicurezza dal rischio di contaminazione con nitrati delle falde superficiali e profonde, per il fatto che, per la particolare tecnica di gestione delle deiezioni e di pulizia degli ambienti adottate, non vengono prodotti effluenti liquidi; quindi attraverso l'adozione di pavimentazione con cemento e cordoli di contenimento laterali delle zone utilizzate per l'eventuale stoccaggio dei reflui, si eliminano radicalmente i rischi di interferenza con le acque superficiali e con quelle sotterranee nel sito di intervento, che comunque non saranno in alcun modo coinvolte nel processo produttivo, ad esclusione della abbeverata degli animali e dei servizi igienici per gli operatori. La derivazione delle acque avverrà da un pozzo idropotabile privato.